

**CISL****PALERMO TRAPANI**

Giornale di Sicilia - 06/08/2014

DOCUMENTO UNITARIO. Chiedono l'intervento del prefetto Leopoldo Falco affinché «tutti i soggetti interessanti possano riunirsi intorno a un unico tavolo»

Vertenza Megaservice, sindacati contrari all'ipotesi cooperativa

●●● La vertenza degli ormai ex lavoratori della Megaservice è ancora in atto. Dopo il licenziamento di massa disposto dai commissari liquidatori, infatti, ora Cgil, Cisl e Uil, spiegano perché sono stati contrari alla costituzione di una cooperativa e chiedono l'intervento del prefetto Leopoldo Falco affinché «tutti i soggetti interessanti possano riunirsi intorno a un unico tavolo tecnico dove ognuno possa dare il proprio contributo per salvaguardare il futuro occupazionale di questi lavoratori». A spiegarlo sono Filippo Cutrona, Mimmo Milazzo ed Eugenio Tumbarello, rispettivamente segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil. «Le decisioni che abbiamo preso in occasione dell'ultimo incontro all'Ufficio provinciale del lavoro sulla Megaservice sono frutto di numerose assemblee svolte nelle scorse settimane e sono state prese nel totale rispetto delle volontà espresse dai lavoratori da noi rappresentanti. Il nostro lavoro su questa vertenza è stato intenso – aggiungono -. Abbiamo protestato pacificamente occupando l'aula consiliare della Provincia ed il tetto di Palazzo Riccio di Morana. Abbiamo partecipato a numerosi tavoli tecnici alla Regione, dove il governo ha preso impegni mai rispettati, ultimo dei quali lo stanziamento di un milione come sostegno ai redditi. Abbiamo cercato soluzioni alternative al licenziamento fino all'ultimo istante, chiedendo ai com-

missari liquidatori di differire i licenziamenti a un momento successivo al riordino delle società partecipate».

Per Cutrona, Milazzo e Tumbarello la nascita di una cooperativa tra gli ex dipendenti non sarebbe stata positiva: «La maggior parte dei lavoratori dell'ex partecipata ci ha dato parere negativo sulla costituzione di una cooperativa poiché, in primo luogo non avrebbe dato lavoro a tutti, e coloro che ne sarebbero rimasti esclusi non avrebbero potuto accedere agli ammortizzatori sociali non avendo maturato i requisiti. In secondo luogo, i tipi di incarichi che si sarebbero potuti affidare a questa cooperativa — proseguono — sono molto limitati poiché i servizi che gli enti pubblici possono dare per incarico diretto, senza espletare prima una gara d'appalto, sono per cifre molto ridotte. Per una società del genere essere competitiva partecipando a una gara è molto difficile poiché non ha mezzi, attrezzature e tutto quello che può servire in questo contesto».

Ed allora, ricordando che i tre sindacati sono «sempre disponibili a fare tutto il possibile nell'interesse dei lavoratori — concludono —, siamo sempre pronti ad ascoltare chi vuole interloquire direttamente con noi, senza fare ricorso a nessun tipo di intermediazione. Proprio per questo auspichiamo il coinvolgimento del prefetto Leopoldo Falco». (*ATR*)